

Briciole di Vangelo

Don Flavio - Olgiate Comasco

B.V.M. del Rosario

Lc 1,39-56

“Non c’è fine. Non c’è inizio. C’è solo l’infinita passione per la vita” (F. Fellini).

Celebrare la festa della Beata Vergine del Rosario è sempre un motivo per ritrovarsi come Comunità cristiana e motivo per riscoprire la bellezza della fede.

Maria ci ricorda che la vita è tendere verso Dio, che la vita è un cammino verso l’alto.

Due considerazioni.

“Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa”.

Festeggiare Maria non è solo motivo di contemplazione ma impegno quotidiano a vivere la vita.

Vivi la vita quando ti metti in viaggio, quando hai il coraggio di salire, di sollevarti dalle banalità, quando vivi alla grande e non ti accontenti delle mezze misure.

Lei, la Madre di Dio, è andata alla periferia di Gerusalemme a trovare una cugina che aveva bisogno.

Lei, la Madre di Dio, anticipa la “Chiesa in uscita”: donna capace di entrare nella vita degli altri in punta di piedi con attenzione e delicatezza.

Qualche volta occorre scendere dai nostri piedistalli, avere il coraggio di non mettere sempre se stessi al centro di tutto, andare in strada e fare della propria vita un servizio autentico: e questo lo si può fare iniziando là dove vivi tutti i giorni, non è sempre necessario uscire di casa per essere “cristiano in uscita”.

In uscita dobbiamo esserlo tutti perché è in gioco il Paradiso, la meta che ci indica Maria.

La natura ci mostra che qualsiasi fiore è un capolavoro di colori, profumi e forme. La mia vita è un capolavoro, perché sciuparla cercando sempre e solo quello che mi piace?

Non è più di moda dire certe cose ma fanno parte della verità: *“Meglio una soddisfazione in meno nella vita che sciupare per sempre la vita”.*

Maria ci insegna che fede è la capacità di dire “sì” a tutto ciò che è buono, bello e giusto.

“Grandi cose ha fatto per me l’onnipotente”.

Maria ha dato un senso divino a tutte le realtà, ha reso sacre tutte le cose, cioè ha vissuto ogni momento, lieto o doloroso, in senso positivo. Li ha vissuti in Dio perché ha creduto nella Parola ascoltata e custodita, quella Parola che ti riconduce alla verità della tua vita, cioè alla semplicità e all’umiltà.

La bellezza della vita è camminare con poche cose, quelle essenziali, quelle che contano perché: *“La semplicità è la forma della vera grandezza” (F. De Santis).*

Si tratta di scoprire il senso del vivere: non una vita ad ogni costo, in qualunque modo e in ogni misura, ma una vita che sia veramente umana, degna e rispettosa delle nostre esigenze profonde.

Proviamo a guardare nello “zaino” della nostra vita: magari possiamo scoprire tante cianfrusaglie che non servono e che semplicemente ingombrano e ti sono di ostacolo.

Proviamo a guardare nel nostro cuore e magari scoprire quelle cose inutili e dannose che tieni dentro e si chiamano rancore, amarezza, giudizio. Perché non buttarle via e vivere con più libertà e serenità?

“Dio ci ha dato la vita, tocca a noi trasformarla in una bella vita.” (Voltaire)